

# Ferrata Corno del Bene

---

 ferrate365.it/vie-ferrate/ferrata-corno-bene-monte-guglielmo

## Generale:

La recente Ferrata Corno del Bene è una ferrata breve ma intensa, atletica ed esposta. La ferrata risale uno spigolo roccioso secondo una linea molto logica con crescente esposizione. Attrezzatura nuova e ottimamente disposta rendono molto interessante la salita che tuttavia è sconsigliabile a persone neofite e inesperte. Molto bello il panorama dalla cima.

## Località di partenza:

Il punto di partenza dell'itinerario è l'abitato di Zone vicino la riva orientale del Lago d'Iseo, Brescia. Giunti a Marone con la strada che collega Brescia alla Valcamonica, si esce in direzione di Zone. A zone appena entrati in paese noteremo sulla destra Corso Europa. Lo percorriamo per breve poi a destra vedremo via Monte Guglielmo. La prendiamo fino a un incrocio. Sulla destra risale via Monte Guglielmo (visibile anche un'indicazione per il Bosco degli Gnomi). Procedere per la stretta strada fino a un parcheggio prima di un ponte dove termina la strada asfaltata.

Indicazioni per Google Maps disponibili [qui](#).

## Avvicinamento:

Dal parcheggio iniziamo la salita seguendo la stradina ora non più asfaltata in salita. Questo tratto di carreccia è anche il CAI 227 ce seguiamo in salita fino a un bivio. Dritto tenendo la destra si stacca il CAI 230, noi invece svolgeremo a sinistra seguendo il 227 verso il Monte Guglielmo e il Corno del Bene. Giungeremo a un bivio dove la ferrata è segnata oppure volendo potremmo proseguire fino a una malga con fontana (Palamrusso di Basso). Teniamo per la ferrata e seguiamo lungo i prati fino a un bivio: dritti proseguiremmo in salita sul Corno del Bene, noi teniamo la destra in direzione della costa rocciosa. Al successivo bivio, ignoriamo il sentiero che a destra scende verso Casentiga e verso il sentiero percorso precedentemente e noi giriamo decisi verso sinistra in direzione del bosco e dell'evidente Corno del Bene. In breve siamo all'attacco della Ferrata Corno del Bene (2h dal parcheggio) già visibile dall'avvicinamento.

## Ferrata:

La ferrata inizia con un traverso orizzontale verso destra non difficile. In breve il cavo metallico gira in verticale e si inizia a salire verticalmente. In questi primi metri la roccia offre ottimi appoggi per i piedi anche se questi appigli risultano generalmente un po' sporchi di terriccio riducendone la tenuta. Il cavo piega leggermente verso destra dove incontriamo un primo tratto strapiombante in cui alcune staffe metalliche saggiamente poste ci aiutano nel risalire il passaggio. Risalita questa piccola sporgenza traversiamo inizialmente in orizzontale verso sinistra poi in diagonale per un breve tratto con l'aiuto di alcune staffe e riprendiamo una salita decisamente verticale. In questo tratto sono minori gli appigli che nel tratto iniziale e in alcuni passaggi la fune metallica - ottimamente tesa - ci verrà in aiuto assieme ad alcune maniglie metalliche. Percorriamo una breve e stretta cengia rocciosa verso destra e poi risaliamo verticalmente una parete con a metà via un piccolo terrazzino in cui è possibile rifiatare. Dopo il terrazzino la parete prosegue verticale con maniglie a destra e sinistra del cavo che scorre verticale. Si piega leggermente a sinistra e si prosegue lungo questa esposta parete aiutati anche da alcune staffe che ci aiutano dove la roccia è particolarmente povera di appigli. Questo è un tratto molto adrenalinico, fisico e aereo della via.

Risalita la parete affrontiamo un diedro inizialmente poi diagonale con l'ausilio di alcune staffe per i piedi. Giungiamo sotto un diedro di poco meno di dieci metri che, a dispetto dell'esposizione che presenta, non è particolarmente difficile. La corda scorre a destra sulla parete e troveremo molto appigli per mani e piedi sul lato destro (attenzione ad alcuni tratti molto erbosi che potrebbero dare poca stabilità). Usciamo da diedro e rimontiamo 2 metri in obliquo verso destra, saliamo un paio di metri verticali utilizzando una roccia dietro di noi in spaccata e poi traversiamo per due metri a sinistra prima di intraprendere una nuova parete verticale. Questa parete culmina sopra con una leggera sporgenza dove sarà necessario tirarsi sul cavo per riuscire a scavalcarla con le gambe. Superata la sporgenza, si risale con la fune che fa zig-zag per alcuni metri più appoggiati di roccette. Risaliamo una paretina di 4 metri con pochi appoggi e poi percorriamo una rampa rocciosa verso destra in direzione di un camino. La frattura in cui si sviluppa il camino è ben gradinata e le principali difficoltà sono nei primi passi oltre i quali si procede in spaccata utilizzando ottimi appigli artificiali e buone prese naturali. La seconda parte del camino piega verso sinistra con sulla destra una placca liscia che ci costringerà a procedere a sinistra e dove mancheranno gli appigli sarà necessario utilizzare la fune per risalire. Usciti dal camino in forte esposizione percorriamo un traverso a destra per poi guadagnare nuovamente verticalità proseguendo verso destra prima e verso sinistra in diagonale poi. Siamo sotto un'altra parete verticale con molte staffe fino alla parte alta in cui una sporgenza rocciosa richiede un maggiore sforzo fisico visto che tenderà a buttare leggermente in fuori.

Usciamo da questo tratto fisico e percorriamo verso destra un traverso che risulterebbe scomodo per persone di bassa statura perché si svolge nei pressi di un breve tetto. Siamo nella fase conclusiva della ferrata. Risaliamo una paretina abbastanza appigliata su uno spigolo fino a raggiungere la parte superiore della via composta da alcune più facili roccette. A questo punto abbiamo praticamente rimontato l'intero Corno del Bene e siamo sulla parte superiore dello spigolo. Percorriamo un breve tratto di terriccio, un traverso

orizzontale a destra, rimontiamo le ultime roccette e siamo in cresta dove terminano le attrezzature e con esse la Ferrata al Corno del Bene (50' dall'attacco - ca 3h dal parcheggio) con magnifica vista sul vicino Lago di Iseo.

### **Discesa:**

Dal termine della ferrata dovremo scendere verso nord lungo prima una traccia nei prati poi per sentiero che si innesta al sentiero CAI 227. A questo punto potremo valutare se andare a destra verso il Monte Guglielmo (45' dalla vetta con il Rifugio Almici a metà strada) oppure se rientrare al parcheggio per l'itinerario dell'andata (1h 15' dalla vetta - 4h 15' totali).

### **Note:**

L'attrezzatura è nuova e in ottimo stato, dettaglio importante per una salita così verticale e in alcuni tratti difficile. La ferrata è breve, esposta e intensa. C'è una buona varietà di passaggi: pareti, camini, diedri, traversi, cenge e brevi tratti strapiombanti con staffe nei posti giusti per sostenere la progressione.

Nel 2018 è stata attrezzata la parete della vicina Corna delle Capre, ferrata sotto molti versi simile al Corno del Bene. L'itinerario è verticale, esposto, ben attrezzato. Se si volessero percorrere entrambe le vie, suggeriamo di seguire la relazione della ferrata alla Corna delle Capre, salire quella via per prima, scendendo sul versante nord e poi raggiungere il Corno del Bene e percorrere quella ferrata.

La ferrata è stata chiusa per un periodo a causa di una grossa frana ben visibile all'attacco che in parte ha richiesto modifiche nel tracciato.

### **Opportunità:**

La Ferrata Corno del Bene è impegnativa e presenta un avvicinamento di 2 ore. Se si volesse concatenare questa escursione con altri itinerari attrezzati in zona Brescia si potrebbe optare per le più corte ma impegnative ferrate nella zona del Lago di Idro: la Ferrata Fregio e Ginestre la Ferrata Crench oppure il più facile Sentiero Attrezzato Sasse. Se si optasse per rimanere vicini al Lago di Iseo ci sono itinerari molto belli ma un po' lunghi e quindi potrebbe valer la pena pernottare in zona. Ad esempio, si potrebbe scegliere il Sentiero Attrezzato Trentapassi, il Sentiero Attrezzato Benedetti oppure il più facile Sentiero Attrezzato delle Cascate.

- Difficoltà tecniche

3/5

- Difficoltà ambientali:  
2/5
- Esposizione:  
4/5
- Impegno fisico:  
4/5
- Avvicinamento: 2:00 h
- Ferrata: 0:50 h
- Itinerario: 4:15 h
- Dislivello ferrata: 200 m
- Dislivello itinerario: 1000 m
- Altitudine max: 1695 m
- Lunghezza: 9,9 Km
- Prealpi Bresciane



prev  
next



**4LAND<sup>®</sup>**

Made with for Mountains - Copyright © 2020